

## GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Rendiamo gloria  
al Signore Dio nostro,  
tutte le bocche  
prorompano in canti,  
perché compiuto  
è il suo regno di grazia:  
Gerusalemme risplende di luce.  
Come sposa discende dal cielo,  
ornata e pronta  
a incontrare l'Amato.  
Ecco una voce  
dal trono già annunzia:  
«Dimora santa  
di Dio fra gli uomini!».  
Tutte le genti un popolo solo,  
il nuovo popolo nato dal sangue:*

*unica fonte di vita e di luce  
è il Dio-con-loro,  
il Signore del mondo.*

#### Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili  
le tue dimore,  
Signore degli eserciti!  
L'anima mia anela  
e desidera  
gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.  
Anche il passero  
trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo  
che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando  
per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente;  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.  
Cresce lungo il cammino  
il suo vigore, finché compare  
davanti a Dio in Sion.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?** (1Cor 3,16).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, Signore!**

- Ti preghiamo per le nostre Chiese: siano luoghi di vita aperti e abitati, fecondi e gioiosi.
- Ti preghiamo per le nostre comunità: si lascino visitare dalla tua presenza e manifestino alle genti la tua bellezza.
- Ti preghiamo per i nostri organismi e strutture ecclesiali: crepe e limiti che manifestano si rivelino – per la tua grazia – feritoie e aperture alla novità del Regno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 21,2

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme,  
scendere dal cielo, da Dio,  
preparata come una sposa adorna per il suo sposo.

*Gloria*

p. 326

## **COLLETTA**

O Padre, che prepari il tempio della tua gloria, con pietre vive e scelte, effondi sulla Chiesa il tuo santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la so-

glia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare.

<sup>2</sup>Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

<sup>8</sup>Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. <sup>9</sup>Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. <sup>12</sup>Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 45 (46)

**Rit. Un fiume rallegra la città di Dio.**

<sup>2</sup>Dio è per noi rifugio e fortezza,  
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

<sup>3</sup>Perciò non temiamo se trema la terra,  
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

<sup>5</sup>Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,  
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

<sup>6</sup>Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.  
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

<sup>9</sup>Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

**Rit. Un fiume rallegra la città di Dio.**

## **SECONDA LETTURA** 1COR 3,9C-11.16-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, voi siete <sup>9</sup>edificio di Dio. <sup>10</sup>Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. <sup>11</sup>Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. <sup>16</sup>Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? <sup>17</sup>Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** 2CR 7,16

Alleluia, alleluia.

Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa  
perché il mio nome vi resti sempre.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 2,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>13</sup>Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>14</sup>Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

<sup>15</sup>Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, <sup>16</sup>e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

<sup>17</sup>I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

<sup>18</sup>Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». <sup>19</sup>Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

<sup>20</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».

<sup>21</sup>Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

<sup>22</sup>Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo, e dona al tuo popolo in preghiera la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di veder esauditi i voti e le speranze. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel tuo amore per l'umanità hai voluto abitare là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera per fare di noi il tempio dello Spirito Santo, in cui risplenda la santità dei tuoi figli. Questa Chiesa, misticamente adombrata nel segno del tempio, tu la santifichi sempre come sposa del Cristo, madre lieta di una moltitudine di figli, per collocarla accanto a te rivestita di gloria. E noi, uniti agli angeli e ai santi, innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1PT 2,5

**Come pietre vive vi edificate in tempio spirituale  
per un sacerdozio santo.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la forza misteriosa dei tuoi sacramenti, trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Dare (la) vita**

Oggi tutte le assemblee cristiane in comunione con la Chiesa di Roma festeggiano la dedicazione della Basilica Lateranense, un «tempio di Dio» (1Cor 3,17) prezioso e caro alla memoria di ogni discepolo del Signore Gesù, di ogni tempo e luogo. Questa antica basilica è stato il primo grande luogo di culto in cui la preghiera dei cristiani ha trovato spazio e modo di esprimersi, non appena terminato il tempo delle persecuzioni da parte dell'impero romano; un momento assai prezioso ma al contempo delicato, nel quale il cristianesimo smetteva di essere un culto temuto e proibito, per diventare invece *religio licita*.

Le Scritture scelte per la festa della prima basilica occidentale illustrano il significato che, in realtà, ogni tempio cristiano dovrebbe possedere per poter esprimere in modo autentico la fede nel vangelo. Il luogo in cui Dio abita e incontra l'uomo viene



immaginato e raffigurato da sempre, nelle Scritture, con tratti assai peculiari e persino misteriosi. Il profeta Ezechiele ci offre una visione profondamente simbolica di questo sacro spazio di incontro tra il cielo e la terra. Il tempio appare agli occhi del profeta come un edificio da cui scaturisce una rigogliosa cascata d'acqua che riversa il suo corso verso oriente, nella direzione da cui proviene la luce, che nella Bibbia è sinonimo di vita (cf. Gv 1,4). Procedendo in questo santo incedere, le acque di questo torrente di grazia sprigionano vitalità e forza, al punto che «là dove giungerà il torrente tutto rivivrà» (Ez 47,9). Questa capacità di conferire vita a ogni cosa rispetta e valorizza ogni diversità, dal momento che «lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto» (47,12). È un primo, splendido significato di cosa deve essere il tempio di Dio e degli uomini: un luogo capace di incrementare gli spazi della vita per chiunque entra in contatto con il dinamismo che in esso si celebra.

Tuttavia, questo «edificio di Dio» (1Cor 3,9), nel quale volentieri i credenti si radunano, non è formato soltanto da maestose colonne, splendidi affreschi e luminose vetrate. Il «tempio di Dio» (3,17) è costituito soprattutto dal corpo vivente dei battezzati, cioè da coloro che si radunano al suo interno nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dopo essere stati immersi per sempre nel mistero del Verbo di Dio fatto carne. Come scrive Paolo ai cristiani di Corinto, noi possiamo non solo essere, ma anche diventare il tempio di Dio nella misura in cui collochiamo

mattoni e mura, cioè speranze e opere, sopra quel «fondamento» (3,10) sicuro che è il nostro patto battesimale. Sebbene Dio sia felice di dimorare in mezzo a noi, soccorrendo la nostra debolezza con il suo fedele amore, egli pure attende che diventiamo sapienti architetti in grado di collaborare con lui all'edificazione della nostra umanità secondo la logica del suo regno. Per questo ciascuno deve stare «attento a come costruisce» (3,10), perché esiste la possibilità di «porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (3,11). Corriamo sempre il rischio di alterare l'edificazione della nostra umanità, inaugurata dal nostro battesimo, fondando le scelte della nostra vita su valori diversi da quelli che il Signore Gesù ci ha indicato come irrinunciabili punti di compatibilità con la legge delle beatitudini. Similmente, anche le nostre comunità di fede possono facilmente diventare un «luogo di mercato» religioso, anziché una «casa» (Gv 2,16) di preghiera, diventando una palude di umanità anziché una sorgente di nuova vita e di nuovi rapporti, un luogo dove uomini liberi regalano – in libertà – la loro esperienza e i loro talenti al prossimo.

La dedicazione della Basilica Lateranense è una festa che vuole certamente ispirare sentimenti di comunione con la Chiesa di Roma, ma non può che essere anche l'occasione per assumere con rinnovata responsabilità il compito di onorare quella Chiesa particolare di cui facciamo parte. Proprio la nostra umanità, inserita nel tessuto vivente di una comunità cristiana, è chiamata

a diventare un torrente che visita e rallegra la vita del mondo, annunciando a tutti il mistero del «corpo» (2,21) di Cristo, quel «fondamento» di grazia che non si stanca di dare la vita e la salvezza a ogni cosa.

*Signore Gesù, che sai dare vita a quanto in noi è ancora bloccato nel pensiero, nel cuore e nel corpo, che sai dare fondamento alle nostre scelte e al desiderio di appartenere a te che ci ami, risana la nostra volontà per cominciare oggi stesso a dare la vita da te ricevuta ai fratelli che, come noi, attendono di essere raggiunti dal torrente della tua grazia.*

#### **Cattolici**

Dedicazione della basilica del Laterano; Elisabetta della Trinità, monaca (1906).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Onesiforo e Porfirio (sotto Leone il Grande, 456-474); della nostra santa martire Matrona di Costantinopoli (V-VI sec.) e di Teoctista di Lesbo, monaca (IX sec.); Nettario di Egina, monaco e metropolita di Pentapoli (1920).

#### **Copti ed etiopici**

Abramo di Manuf, solitario (IV sec.).

#### **Luterani**

Emil Frommel, predicatore (1896).

#### **Ebrei**

Martiri ebrei della notte dei cristalli (1938).

**PER NON  
DIMENTICARE**

*Giornata mondiale  
contro il fascismo e l'antisemitismo*

La notte tra il 9 e il 10 novembre del 1938 è passata alla storia come la «notte dei cristalli» (*Kristallnacht*), in riferimento alle vetrine di migliaia di negozi ebraici infrante. In Austria, in Germania e in Cecoslovacchia si scatenò il violento  *pogrom*  nazista che rase al suolo innumerevoli sinagoghe e uccise centinaia di ebrei. Nei giorni successivi, oltre 30.000 uomini e donne ebrei furono arrestati e deportati nei campi di concentramento di Buchenwald, Dachau e Sachsenhausen. In ricordo di questi tragici eventi, l'ONU ha voluto che il 9 novembre di ogni anno venisse celebrata la Giornata mondiale contro il fascismo e l'antisemitismo. La ricorrenza non è un fatto meramente celebrativo, serve invece a mantenere viva l'attenzione contro tutti i fascismi che ancora esistono in Europa e, in senso ancora più ampio, contro ogni tipo di discriminazione, razzismo e xenofobia al mondo.